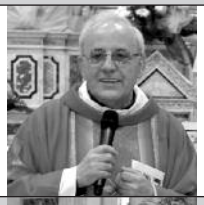
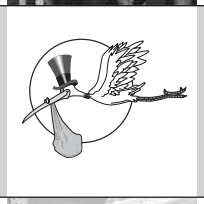
La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 44
MARZO 2017

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA
TAXE PERÇU • PORT PAYE

IN QUESTO NUMERO

3		**Lettera del Parroco**
4		**La parola del Papa e del vescovo**
6		**Vita della Comunità**
12		**Anagrafe Parrocchiale**
13		**Osservatorio Miscellanea**

Orario delle SS. Messe

Feriali: ore 8,00 e 18,00 nella cappella dei Padri

Festivi: ore 8,30 nella cappella dei Padri
ore 10,00 - 11,00 -18,00 nel Cine-Teatro D'Andrea

Prefestivi: ore 18,00 a San Pietro Celestino

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

ABBONATEVI

I versamenti possono essere fatti sul

C/C POSTALE Nº 11466679

intestato a: Rettore del Santuario
"**Madonna della Libera**"
67035 Pratola Peligna (AQ)

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) - Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 - Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) - Italia
e-mail: madonnalibera@virgilio.it

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21-02-1974

P. Renato Frappi
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 13,00
Sostenitore	€ 20,00
Benemerito	€ 30,00
Estero	€ 25,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679 intestato a:
Rettore del Santuario "Madonna della Libera"
67035 Pratola Peligna (AQ)

SITO DELLA PARROCCHIA
www.madonnadellalibera.net
✆ 0864.273146

QUARESIMA: RISCOPRIRE IL PRIMO ANNUNCIO

Il 1° marzo, Mercoledì delle Ceneri, la Chiesa inizia il periodo di Quaresima.

Il tempo della quaresima è un'occasione buona per impegnarci nella riflessione personale e nella pratica di una fede matura, profonda e rinnovata. Al di là delle pratiche che la tradizione ci ha consegnato (come ad esempio non mangiare carne il venerdì, rispettare fioretti di ogni genere), il tempo quaresimale è prezioso per riscoprire il **primo annuncio della fede.** Abbiamo ricevuto la fede come dono divino il giorno del nostro battesimo, ma oggi molti collocano la fede lontana dalla vita, come se fosse un'altra cosa o una vita "altra".

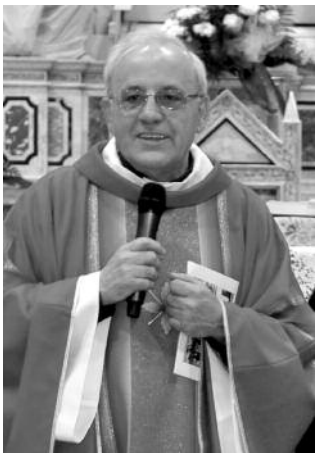
In un contesto di scristianizzazione la Chiesa riannuncia la forza e la bellezza della fede. La nuova evangelizzazione vuole rompere quelle certezze secolarizzate che stanno distanziando fede e vita, cause di un formalismo religioso che scaturisce da una formazione inadeguata.

Oggi, purtroppo, tradizioni e gesti di fede tramandati dai nostri padri non parlano più alla nostra vita. Più volte ci si riempie la bocca della necessità di recuperare e portare avanti le tradizioni; tuttavia, ne stiamo perdendo il senso e il significato. In particolar modo, le processioni stanno diventando "penose" camminate sacre. Alla maggior parte dei battezzati esse non suscitano più alcuno interesse. Le processioni stanno perdendo il loro significato di fede lasciando intatta una certa forma di folclore. Ai bambini, ai ragazzi e agli adolescenti queste forme di tradizione non sono state più insegnate come atti di devozione e gesti di una fede povera e semplice. Persino le processioni più sentite dalla pietà popolare, come ad esempio quella del Cristo morto del Venerdì Santo o quella del Corpus Domini, ormai non dicono più niente (o quasi!) ad un ragazzo, ad un giovane! Per questo tocca ai "grandi", agli adulti saper ri-trasmettere ciò che a loro volta hanno ricevuto…

COSA FARE?

Proporrei di ricominciare dalla famiglia **con la preghiera, con la lettura della parola di Dio** e con il **recupero del giorno festivo della domenica come giorno del Signore**. Riscoprire nel Vangelo la bellezza dell'amore di Dio, la misericordia, il perdono, l'amore.

In questo periodo, alcuni nostri fratelli stanno proponendo, ogni lunedì e giovedì, delle **catechesi** per una vita cristiana da adulti, per dare nuova vitalità al nostro Battesimo e per riscoprire la bellezza di essere figli di Dio. È un'opportunità che possiamo cogliere e valorizzare.



Le **Via Crucis** che anche quest'anno faremo ogni venerdì sera per le strade del nostro paese sono momenti di riflessione e di preghiera. Non una semplice passeggiata, ma un cammino sulla strada della sofferenza per comprendere quanto il Signore Gesù ha fatto per noi: ha donato tutto se stesso, il suo dolore e persino la sua vita perché ci ha amato fino alla fine.

Ogni **domenica**, giorno del Signore, viviamo con gioia la **Celebrazione Eucaristica e l'ascolto della Parola di Dio**. Sono momenti essenziali per la vita di un credente, fonte e culmine della vita cristiana. Il fatto di avere il Santuario chiuso non deve costituire una scusa per non andare alla Messa domenicale. La comunità può vivere e crescere in ogni luogo, anche nel teatro…

A PROPOSITO DI SANTUARIO…

Sono finalmente iniziati i lavori al Santuario, affidati dalla Sovrintendenza alla Ditta Ricci Guido di Castel di Sangro. Dobbiamo ringraziare in questo lungo percorso il nostro Vescovo Angelo e Mons. Maurizio Nannarone per l'impegno profuso e per gli innumerevoli contatti, a volte anche burrascosi, avuti con le autorità politiche interessate. Un grazie anche ai nostri collaboratori, in particolare all'Ing. Paolo Petrella che presta gratuitamente la sua grande competenza.

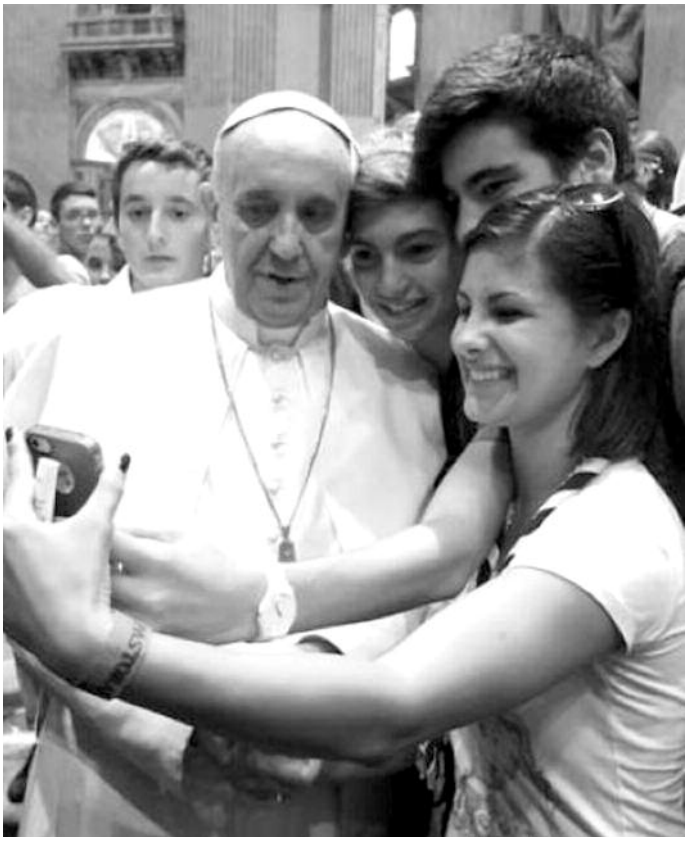
In questa prima fase di lavori verrà risistemata la volta centrale del Santuario, danneggiata dalla scossa sismica del 30 ottobre 2016. I lavori saranno complessi e richiederanno tempi lunghi. A coloro che si preoccupano per la Festa della Madonna, dico che almeno per quest'anno il Santuario non sarà disponibile. Organizzeremo la nostra festa in altro modo facendo del nostro meglio.

Approfittando delle impalcature esistenti, stiamo pensando di restaurare anche gli stucchi e gli affreschi della volta. Per questo tipo di lavori, però, non ci sono sovvenzioni statali e bisognerà quindi trovare i fondi necessari. Al momento non si conosce il preventivo.

La Vergine Maria, silenziosa ed umile donna di ascolto, ci aiuti e ci sostenga nel nostro rinnovato impegno e in questo cammino quaresimale.

P. Renato

LA LETTERA DEL PAPA AI GIOVANI



**Cari giovani,
non sotterrate i doni
che Dio vi ha dato!
Non abbiate paura di sognare
cose grandi!**

**Accettate Gesù Risorto
nella vostra vita.
Anche se siete lontani,
fate un piccolo passo
verso di Lui:
vi sta aspettando
a braccia aperte!**

Papa Francesco

Carissimi giovani,

sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore.

Desidero ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: "Rabbì, dove dimori?". Egli rispose: "Venite e vedrete". Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui.

Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché "spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore".

Vi affido a Maria di Nazareth, una giovane come voi a cui Dio ha rivolto il suo sguardo amorevole, perché vi prenda per mano e vi guidi alla gioia di un "Eccomi" pieno e generoso.

Con paterno affetto,

Francesco, 13 gennaio 2017

CAMBIO ORARIO

Domenica 26 marzo si torna all'ora legale.

Pertanto cambia l'orario della Messa serale che sarà alle ore 19 anziché alle 18.

La Messa della domenica mattina resta alle ore 8,30.

2 febbraio: Giornata della Vita Consacrata

Le Religiose e i Religiosi presenti in Diocesi si sono dati appuntamento nella cattedrale di Corfinio per celebrare la Giornata della vita consacrata. E' stato un momento ricco di preghiera, di riflessione. Dopo la benedizione delle candele, hanno camminato lungo la navata centrale della cattedrale portando i ceri accesi in segno di accoglienza di Cristo, luce vera, e nell'impegno di essere luce del mondo.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo, concelebrata dai sacerdoti religiosi presenti mentre don Vincenzo, parroco di Corfinio, ha fatto da cerimoniere. Al termine della celebrazione, il vescovo ha ringraziato tutti per la presenza e per l'impegno a vivere la vita consacrata come vero servizio e testimonianza evangelica nella Chiesa locale.

La Chiesa diocesana verso la Missione nelle parrocchie

Se ne è parlato mercoledì 8 febbraio nella riunione del Consiglio pastorale, convocata nella sala del Centro Pastorale Diocesano. Nell'incontro con i componenti del Consiglio Pastorale il Vescovo monsignor Angelo Spina ha annunciato che il prossimo 12 marzo, Seconda domenica di Quaresima, sarà pubblicata la Lettera Pastorale dedicata proprio alla Missione, alla quale sono chiamati sacerdoti, religiosi e laici della Diocesi.

La Missione è occasione favorevole, come ha ricordato il Vescovo, per essere Chiesa in uscita e portare l'annuncio del Vangelo. "Bisogna tornare all'essenziale - ha precisato monsignor Spina - portare a tutti l'annuncio che Dio è amore".

"Sognate anche voi questa Chiesa"

"Sognate anche voi questa Chiesa" è il tema del convegno ecclesiale delle Chiese di Abruzzo e Molise su cui oltre trecento delegati hanno riflettuto e lavorato nei gruppi di lavoro. Una nutrita rappresentanza della diocesi di Sulmona, di circa venti persone, accompagnate dal vescovo Spina hanno preso parte al convegno.

Dopo la preghiera iniziale è seguita la relazione del teologo Bruno Forte che ha invitato a sognare una Chiesa viva e in uscita approfondendo tre temi: la famiglia, i giovani e i poveri. La Chiesa va incontro con tenerezza, accoglie, accompagna e dà speranza. Sono seguiti i laboratori nei tavoli di lavoro dove ognuno ha potuto rispondere a diversi interrogativi, con approfondimenti provenienti dalle diverse esperienze vissute.

Dopo cena sono state proposte alcune testimonianze degli Uffici Pastorali Regionali. Il convegno vede la partecipazione di tanti laici impegnati per essere chiesa viva in un contesto storico e culturale di cambiamento. Sono presenti anche i seminaristi che uniti ai laici sono sostenuti nel cammino dai vescovi della Conferenza episcopale sempre presenti.

PROFESSIONE RELIGIOSA DI ANGELO

Ciao a tutti carissimi Compaesani! Sono Angelo Mereghetti, neo professo SDB (Salesiano di Don Bosco) dall'8 Settembre scorso. Anche se con qualche mese di ritardo mi sembrava bello condividere con voi questo momento di festa, avvenuto nella mia vita e nella Chiesa, dato che in questa parrocchia, e con molti di voi, ho fatto i miei primi passi nella fede. Mi sembrava opportuno iniziare con il condividere alcune delle parole che hanno dato inizio al rito della prima professione religiosa. Il sacerdote chiedeva: «Figli carissimi, che cosa domandate a Dio e alla Sua Chiesa?»; la risposta mia e dei miei 12 compagni è stata: ‹‹La misericordia di Dio e la grazia di dedicarci totalmente a Lui e al Suo Regno, con la professione religiosa nella Società Salesiana››. Con questa frase voglio, ancora oggi, sottolineare maggiormente che la prima richiesta a Dio è quella di donarmi alla sua misericordia nel cammino appena cominciato, perché non è per mio merito o per mia iniziativa che ho intrapreso la strada verso la santità nella Congregazione salesiana, ma solo perché è Lui che mi ha chiamato fin dall'inizio alla vita consacrata e mi ha dimostrato che è anzitutto Lui che si è fidato di me e da me desidera questa risposta "ufficiale", avvenuta come già detto l'8 Settembre scorso. A voi cari fratelli chiedo l'ausilio della preghiera, che mai basta nel cammino di un consacrato, chiedendovi umilmente di poter affidare nelle mani di Maria il mio cammino e la mia santificazione in questa strada intrapresa nelle vie del Signore. Ancora un grande saluto e un ricordo affettuoso nella preghiera a tutti voi!

LA CANDELORA A CATECHISMO...

Oggi 2 febbraio, il nostro gruppo si è riunito per fare catechismo. Le nostre catechiste, Paola e Olga, ci hanno parlato della festa della Candelora. Essa è la purificazione di Maria 40 giorni dopo Natale, chiamata così perché in questo giorno si benedicono le candele, segno della luce di Cristo, "luce per illuminare le genti", come lo definì il vecchio Simeone.

Anche noi abbiamo voluto accendere tutti insieme una candela a cui abbiamo dato il nome di

"FRATELLANZA". Questa ci accompagnerà per tutto l'anno catechistico, sarà la presenza di Gesù in mezzo a noi e ci ricorderà che siamo tutti fratelli e quindi dobbiamo rispettarci, volerci bene e aiutarci a vicenda.

Ludovica, Marta, Concetta
I anno cresima

P. Renato benedice le candele che la Confraternita di S. Antonio porterà nelle case dei Pratolani.

COME SI RICEVE LA COMUNIONE

Fermo restando la possibilità di ricevere la Comunione sulla lingua, che nella prassi della Chiesa rimane sempre il modo primario con cui ricevere la Santa Comunione, chi vuole accostarsi alla Santa Comunione ricevendola sul palmo della mano, per rispetto e adorazione verso l'Eucarestia, deve attenersi scrupolosamente alle seguenti indicazioni:

1. Le mani devono essere **pulite.**
2. Il fedele **tende tutte e due le mani** verso il sacerdote **tenendole bene aperte e ponendole una sull'altra (mano sinistra sopra)**.
   Entrambe le mani devono esprimere un gesto di accoglienza, non possono restare appoggiate al corpo ma devono essere protese verso il sacerdote.
1. Ricevendo il Corpo del Signore il fedele risponde dicendo "**Amen**" e fa un inchino con il capo in segno di rispetto.
   Non si prende l'Ostia dalle mani del sacerdote ma la si riceve sul palmo della mano. L'Ostia non si stringe tra le mani e non si spezza per nessun motivo prima di ingerirla. Non si risponde "grazie" ma "Amen". L'"Amen" è una professione di fede, vuol dire "credo", "è realmente così".
2. Rimanendo davanti al sacerdote o spostandosi poco a lato, **con la mano che è sotto, si prende la Particola consacrata e devotamente si porta alla bocca**.
   Non si porta alla bocca l'Ostia mentre si cammina. Non sono necessari segni di croce o altri gesti prima o dopo aver ricevuto la Comunione.
3. Qualora sulla mano rimanessero **frammenti** anche piccoli di Ostia, **devono essere ingeriti e non gettati a terra perché sono comunque il Corpo del Signore**. È quindi doveroso verificare ogni volta che si riceve la Santa Comunione che non vi siano frammenti sul palmo della mano.
4. Qualora la Comunione si effettuasse nelle **due specie (Corpo e Sangue di Cristo),** la Comunione si può ricevere **solo sulla lingua.**

Fiordo sull'Isola Sud della Nuova Zelanda

Intervista a Padre Peter Janssen

DALLA NUOVA ZELANDA A PRATOLA PELIGNA

1. È da un mese ormai che ti trovi a Pratola. Quali sono le prime tue sensazioni? Perché hai scelto di venire proprio qui da noi?

La prima sensazione è che mi trovo veramente bene qui, per tanti motivi: l'amicizia della gente, il fatto che ormai quasi tutti mi conoscono e mi salutano: "buon giorno, padre" (molto differente dall'anonimità delle grandi città), il cibo di Carmela che mi fa proprio bene…

Insegnavo ad un collegio teologico, ma dopo quasi venti anni stava diventando una routine. Era il momento di cercare un altro modo di servire il popolo di Dio. Di conseguenza mi sono messo a disposizione della Società di Maria in Europa perché parlo diverse lingue europee e mi è sempre piaciuto vivere nel vecchio continente. Il provinciale ha gradito la mia richiesta e mi ha chiesto di dare una mano nella parrocchia di Pratola per un anno. Anche se la scelta è stata fatta da altri, sono contentissimo che la sorte mi abbia portato qui perché, nonostante i problemi, tra tutti i paesi in cui ho vissuto l'Italia è sempre stata la mia preferita.

2. Tu provieni dalla Nuova Zelanda, una terra molto lontana da noi. Quali sono le bellezze di questa tua terra di origine?

Le bellezze della Nuova Zelanda certamente non sono state fatte da mano umana ma da quella di Dio. Non per niente è chiamata "La terra di Dio". Direi che a livello di bellezze naturali la Nuova Zelanda non è seconda a nessuno. Ci sono le Alpi del Sud con la punta

più alta di 4.000 m., vulcani attivi, zone geotermali, fiordi, spiagge magnifiche, vaste e quasi spopolate, boschi e foreste… La Nuova Zelanda ha tutti tipi di paesaggio e terreno che si trovano nel mondo abitato - salvo il deserto che lasciamo agli australiani.

Geograficamente è grande come l'Italia e ha una forma abbastanza simile, anche se è composta da due grandi isole. È lunga come l'Italia, il che significa che il clima del sud è molto diverso da quello del nord. Il sud è un po' come il Nord d'Italia mentre il nord è come il vostro

Sud. Significa che quasi tutte le piante terrestri possono crescere da noi, compreso il grano e l'uva. In poco più di 100 anni si è sviluppata una bella cultura del vino e altri prodotti riconosciuti a livello mondiale. A causa della variabilità del terreno, clima, etc…, è molto diffuso ogni genere di sport, dall'alpinismo agli sport acquatici. C'è anche il calcio, ma alla gente piace molto di più il Rugby. Per tutti questi motivi è diventata un paradiso per i turisti. Infatti, il turismo è un'industria importantissima, seconda solo ai prodotti latticini.

Il Vulcano Ruapehu sull'Isola Nord

3. Sappiamo che hai molti interessi. Quali sono le cose che ami di più?

Oltre la filosofia e la teologia che sono ovviamente interessi "professionali", mi ha sempre attratto e mi è sempre piaciuta la musica - più "classica" che "popolare". Ma anche le canzoni popolari, se hanno una bella melodia e narrano una storia, trovano un posto sul mio scaffale di CD accanto al Jazz e alla musica folk. Da noi c'era sempre musica in casa - dal vivo oppure mediata elettronicamente. È quella che mi ha portato anche ad un interesse nel mondo Hi-fi. Infatti, ho costruito un bel numero di amplificatori. Ho suonato il trombone in orchestra e in diverse bande. Però quello che mi piace di più è cantare in coro. Ho cantato in diversi cori - la maggior parte in chiesa, ma anche nel coro semi-professionale *Bach Musica (NZ)* e nel coro dell'opera all'Università di Wellington.

4. Quante lingue parli? Dove hai imparato l'italiano?

Otto o nove. Quando un bambino che ha meno di cinque anni è perfettamente bilingue, è più facile per lui imparare la terza, la quarta… Non direi che sono egualmente bravo in tutte - ma in ogni caso "sufficiente per non morire dì fame". Ci sono poi anche il Latino e il Greco del Nuovo Testamento. Ho imparato l'Italiano in diverse fasi: cantavo col coro dell'opera *l'Orfeo ed Euridice* di Gluck (versione italiana). Perché noi sapessimo almeno che cosa stavamo cantando ci hanno fatto un piccolo corso *ad hoc* d'italiano. Quando sono venuto in Italia per i corsi di teologia alla Gregoriana (Roma), ho studiato un libro di grammatica italiana. Con queste due preparazioni e dopo la prova iniziale, mi hanno messo nella classe di 2° livello al corso intensivo presso l'Università per Stranieri di Perugia. È stata una base più che adeguata per imparare sempre meglio questa bellissima lingua.

5. Hai dei sogni nella tua vita?

Devo dire che non sono un grande sognatore - preferisco eseguire "l'ordine del giorno". Però ho un progetto in mente, quello di scrivere qualcosa sul tema "che cosa è la persona umana" dai punti di vista scientifico, filosofico e teologico.

6. Vuoi dare un saluto a tutti i Pratolani?

Vorrei dirvi che considero un privilegio stare con voi ed essere a disposizione in parrocchia. Ho già scoperto che è proprio vero quando si dice che gli abruzzesi sono "forti e gentili". Mi fa grande piacere stare qui un anno con voi Pratolani. Vi auguro tante belle cose, soprattutto un rapido e pieno restauro del Santuario della Madonna. Che il Buon Dio vi benedica sempre e in tutto.

RITIRO QUARESIMALE DELLA COMUNITÀ

Nel pomeriggio di domenica 26 marzo proponiamo mezza giornata di ritiro spirituale dalle ore 15,30 alle ore 18,30 presso la Chiesa di San Pietro Celestino.
Sono invitati tutti i gruppi e le associazioni parrocchiali e tutti i credenti che vogliono pregare e riflettere con noi.

INCONTRO DI FORMAZIONE DEI CATECHISTI

Venerdì 10 febbraio. Come da calendario, si è svolto l'incontro di formazione dei catechisti guidato da Don Ramon Peralta, direttore diocesano dell'Ufficio Catechistico.

Il tema richiesto a don Ramon era: La spiritualità del catechista e la spiritualità quaresimale. Intendeva essere un aiuto per i catechisti a vivere seriamente la quaresima che presto avrà inizio.

Don Ramon, con chiarezza e competenza, si è soffermato a lungo sul termine **'spiritualità'**. Ha ripetuto più volte che la spiritualità non è qualcosa che riguarda preti o suore, ma è un modo di essere di ogni credente. La spiritualità accompagna ogni cristiano nella maturità della vita del Vangelo, ci aiuta a sviluppare la nostra personalità cristiana e ci invita a perseverare nella grazia di Dio.

Come?

- Attraverso la preghiera (che può essere vocale, meditazione e contemplazione).
- Attraverso la celebrazione liturgica, che non è solo la Celebrazione Eucaristica ma anche altre celebrazioni, tipo la Liturgia delle Ore e la celebrazione degli altri Sacramenti, ecc…
- Attraverso la pietà popolare, costituita da tanti segni o gesti legati alle nostre tradizioni.

La spiritualità del credente viene inoltre alimentata dalla familiarità con la Sacra Scrittura, da un'assidua partecipazione ai Sacramenti, dalla carità e dalla solidarietà.

Don Ramon ha poi trattato più brevemente la **spiritualità del catechista** che si può riassumere in tre punti:

- Fedeltà al proprio stato di vita
- Essere audaci nell'annuncio di Cristo
- Possedere una spiritualità mariana (umiltà e fiducia, cioè riconoscere i doni che Dio ci ha fatto).

Ultimo punto, solo accennato, è la **spiritualità della Quaresima** come cammino che ci porta al mistero pasquale con la capacità di perdono e lo sviluppo di una vita virtuosa.

Padre Renato ha ringraziato don Ramon per questa bella meditazione che ci offre tanti spunti di riflessione.

CONFERIMENTO DEI MINISTERI

Domenica 12 marzo, durante la Celebrazione delle ore 18 nella Cattedrale di Sulmona, il Vescovo Mons. Angelo Spina conferirà (o rinnoverà) i ministeri ad alcuni laici della diocesi. Per la Parrocchia di Pratola Peligna questi sono i candidati che hanno fatto il dovuto cammino di preparazione:

Ministero di accolito: D'Andreamatteo Nino
Ministero di lettore: Cicconi Daniele, D'Andreamatteo Nino, Rossi Maria Assunta
Ministri Straordinari dell'Eucaristia: D'Andreamatteo Nino, Di Cesare Luigi, Di Pillo Maria Assunta, Fabrizi Paola, Ferrini Sandra, Meazza Franca, Petrella Americo, Presutti Dina, Rosato Mario, Suor Belaynesh Shibeshi.

Invitiamo chi ha in casa qualche ammalato o anziano che desidera ricevere la Comunione, di comunicarcelo. Saremo lieti di venire portando l'Eucaristia.

APPUNTAMENTI DI MARZO

MERCOLEDÌ 1 - Ceneri - Inizio della Quaresima
ore 8: Messa cappella dei Padri
ore 18: Messa S. Pietro Celestino

GIOVEDÌ 2
ore 21: Catechesi

VENERDÌ 3
ore 21: Via Crucis da Piazza Madonna della Libera

SABATO 4
ore 15: Prime confessioni bambini I Comunione
ore 16: Festa del Perdono (in oratorio)

DOMENICA 5 - I di Quaresima

LUNEDÌ 6
ore 21: Catechesi

GIOVEDÌ 9
ore 21: Catechesi

VENERDÌ 10
ore 21: Via Crucis da Piazza 1° Maggio

SABATO 11
ore 16: Incontro Cresimandi-Vescovo

DOMENICA 12 - II di Quaresima
ore 18: Conerimento ministeri in Cattedrale

LUNEDÌ 13
ore 21: Catechesi

GIOVEDÌ 16
ore 21: Catechesi

VENERDÌ 17
ore 21: Via Crucis da Statua della Madonna (rotonda)

DOMENICA 19 - III di Quaresima
ore 15: incontro Laici Maristi

LUNEDÌ 20
ore 21: Catechesi

GIOVEDÌ 23
ore 21: Catechesi

VENERDÌ 24
ore 21: Via Crucis da Via Valle Madonna

DOMENICA 26 - IV di Quaresima
ore 15.30-18.30: Ritiro quaresimale della Comunità

LUNEDÌ 27
ore 21: Catechesi

GIOVEDÌ 30
ore 21: Catechesi

VENERDÌ 31
ore 21: Via Crucis a Capocroce

SABATO 1 APRILE
Ritiro con i Cresimandi a Manoppello

PERCORSI VIA CRUCIS 2017

VENERDÌ 3 MARZO

Piazza Madonna della Libera - Via Carso - Via Vico I Torre - Piazza Nazario Sauro - Circonvallazione Occidentale - Via De Gasperi - Via Ponente - **Piazza Garibaldi**.
Organizza l'Azione Cattolica e San Vincenzo.

VENERDÌ 10 MARZO

Piazza 1° Maggio - Via De Nino - Via Orsa Maggiore - Passaggio a livello - Via Enopolio - Passaggio a livello - Via Codacchio - Via Cesare Battisti - **Piazza della Stazione.**
Organizza la Confraternita di S. Antonio.

VENERDÌ 17 MARZO

Statua della Madonna presso la rotonda - Via Piave - Piazza San Lorenzo - Via San Lorenzo - Via Toti - Via Meta - Piazza Garibaldi - **Piazza San Pietro Celestino**.
Organizza la Confraternita della SS. Trinità.

VENERDÌ 24 MARZO

Via Valle Madonna (supermercato) - Via Pupillo - Via Rainaldi - Via Silone - Circonvallazione Orientale - Via Levante - Via Carso - **Piazza Madonna della Libera.**
Organizza Catechisti e Comitato Madonna della Libera.

VENERDÌ 31 MARZO

Capocroce
Organizza il Cammino Neocatecumenale.

VENERDÌ 7 APRILE

Via degli Appennini (Il Carro) - Via Dolomiti - Via degli Appennini - Via Per Prezza - Via Carso - Via Monte Velino - Via Monte Amiata - Via Madonna della Neve - **Piazza Madonna della Neve**.
Organizza Giovani.

Le Via Crucis inizieranno alle ore 21 dal rispettivo punto di partenza.
In caso di cattivo tempo, le Via Crucis non verranno svolte.
Si invitano gli abitanti delle strade in cui si passa a collaborare con i gruppi che organizzano la Via Crucis.
Le varie stazioni e il percorso saranno evidenziati con dei lumini.

Ha ricevuto la grazia del Battesimo

Donadei Martino, di Salvatore e Chobaniuk Nataliia 5 feb

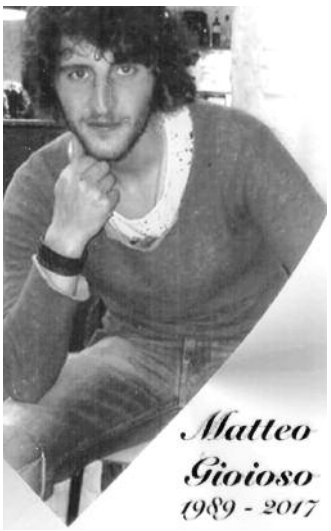
Sono tornati alla casa del Padre

Petrella Cristina, anni 94	28 gen
Santangelo Aldo, anni 71	30 gen
Di Cesare Alfredo, anni 78	6 feb
Santacroce Annina, anni 97	6 feb
D'Amato Roberto, anni 47	7 feb
Cianfaglione Maria Giuseppa, anni 95	20 feb
Vittorio Costantina, anni 88	22 feb

IN RICORDO DI ALDO SANTANGELO

Il giorno 30 gennaio ci ha lasciato inaspettatamente il nostro caro **Aldo Santangelo**: tutta la famiglia si stringe attorno alla cara Evelina in questo momento così doloroso.

IN RICORDO DI MATTEO



Caro Matteo, il tuo nome significa "Dono di Dio". Sì, Lui ti ha donato a noi e poi ha deciso di riaverti con sé. Hai ricevuto le sue ali, e ora vola! Riempiti della sua luce e quando, al crepuscolo, i raggi del sole si affievoliranno per far spazio alla luna, lasciati cullare dal suo amore.

Buon viaggio, Matteo, angelo biondo dagli occhi blu. Ti vogliamo bene!

La sera del 21 febbraio la statua della Madonna della Libera, così come altre statue, è stata trasportata nel Teatro D'Andrea perché il Santuario stava per essere… invaso dai pali delle impalcature, impedendone così l'uscita. La statua resterà esposta nel teatro-chiesa per la venerazione dei fedeli.

50° di Matrimonio

Il giorno 5 febbraio, nella chiesa di S. Pietro Celestino, Mario Coccovilli e Maria Loreta Canzano hanno ringraziato il Signore per il loro 50° anniversario di matrimonio circondati dall'affetto dei loro figli, dai loro nipoti, dalle nuore, dal genero, dai loro parenti ed amici.

PRIME CONFESSIONI

Invitiamo a tener presenti nella nostra preghiera i bambini che sabato 4 marzo riceveranno per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione. Si tratta dei bambini che faranno la loro Prima Comunione il 21 maggio e il 4 giugno.

Riceviamo e pubblichiamo volentieri due lettere ricevute da Pratolani all'estero.

STEFANO E FABIO FAGGIONI dalla Svizzera

Reverendo Padre Renato, io e mio fratello Fabio abbiamo pensato di farle cosa gradita nell'inviarle come omaggio un DVD del nostra concerto di organo e sassofono tenuto nel mese di settembre all'Abbazia di Montserrat in Catalogna. È stato per noi un bell'evento e un piacevole riscontro sia di pubblico che di critica e volevamo cosi condividere questa nostre splendide sensazioni con amici, conoscenti, semplici appassionati, rappresentanti delle nostre istituzioni pubbliche territoriali ed ecclesiastiche.

Siamo giovani pratolani emigrati in terra elvetica e facciamo parte, purtroppo anche noi, di quella nuova generazione di italiani che hanno cercato e trovato fortuna all'estero.

Certamente è utile fare esperienza all'estero, anzi in campo artistico direi che è necessario, ma in quelle realtà troviamo ciò che manca qui da noi: il riconoscimento e la valorizzazione delle nostre altissime competenze.

Attualmente sono l'organista titolare della Parrocchia di Morges in Svizzera, e insegnante di ruolo al Ginnasio di Renens. Con mio fratello Fabio, sassofonista, (anch'egli sistematosi qui in Svizzera e anch'egli insegnante), abbiamo costituito un duo di organo e sassofono (*Duo Faggioni*) con il quale portiamo le nostre esibizioni in giro per l'Europa.

Reverendo Padre, come lei ben sa, la condizione della nostra società impone a tutti un impegno sempre più di tipo "*globale*" adeguato alla sfida del tempo e l'azione parrocchiale (nella quale porgo quotidianamente il mio impegno di cristiano e di professionista) è particolarmente adatta a disegnare il volto popolare della comunità cristiana e deve continuare ad essere, anche nelle mutate condizioni socio-economiche e politiche, la forma principale di presenza della missione della Chiesa per la vita della gente.

Un compito difficile, lo sappiamo, ma abbiamo tutti la necessità di creare una cultura condivisa che sappia interpretare e dare delle risposte adeguate ai nostri bisogni (soprattutto a noi giovani!). Sappiamo del suo grande impegno, soprattutto verso i giovani, e le auguriamo di cuore un buon lavoro perché, malgrado tutto, siamo tra coloro che pensano che le cose possano cambiare con l'impegno, l'onestà e la competenza di tutti.

I nostri più cordiali saluti.

Stefano e Fabio Faggioni

(È possibile trovare su You-tube i video del Duo Faggioni)

ROBERTO DI MATTIA dal Venezuela

Egregio P. Renato, con affetto anche se non ci conosciamo personalmente le scrivo da Caracas, Venezuela. Mi chiamo Di Mattia Roberto e sono figlio del signor Erminio Di Mattia, mio padre è nato a Pratola Peligna e mia madre a Ortona, provincia di Pescara. I miei genitori, come tanti pratolani, dopo la guerra hanno dovuto lasciare la loro terra per emigrare in Venezuela. Questa storia penso che lei la conosca molto bene essendo il parroco del paese.

Da qualche tempo seguo la vostra pagina su internet per sapere notizie della parrocchia, di Pratola e in special modo delle condizione della chiesa e della festa della Madonna. L´ultima volta che sono venuto a Pratola in vacanza già la struttura della chiesa aveva subito danni molto importanti nelle sue colonne portanti per i diversi terremoti. Come geometra e ingegnere civile sono ritornato in Venezuela con l'angoscia di lasciare la chiesa in quelle condizioni. Adesso ho letto che avete deciso insieme alle autorità governative di chiudere il santuario per motivi di sicurezza dopo l´ultima scossa di terremoto nel mese di ottobre e che state aspettando ancora i soldi per il rinforzo della struttura. Speriamo che la Madonna possa illuminare il cammino e la coscienza delle persone che hanno l´obbligo e il dovere di rilasciare al più presto possibile il denaro.

Come vi avevo detto all´inizio, scrivo dal Venezuela, una nazione che oggi vive una situazione quasi come in tempo di guerra, dove la violenza, la mancanza di cibo, medicine e sciacallaggio sono il nostro pane quotidiano. Neanche le parole e gli sforzi del Santo Padre hanno potuto rimediare a questa situazione provocata principalmente da un sistema politico ed economico mai visto nel Venezuela. Mi preoccupa molto che il governo italiano praticamente ci ha lasciati soli, noi figli di italiani e residenti all´estero. Queste stesse parole le ho rivolte al sindaco di

Pratola, all'ex presidente del consiglio Renzi, a Salvini e a Grillo e nessuna risposta ho ricevuto. Abbiamo notizie dall´Italia solo quando vogliono il nostro voto o ci mandano la bolletta per pagare il canone della Rai.

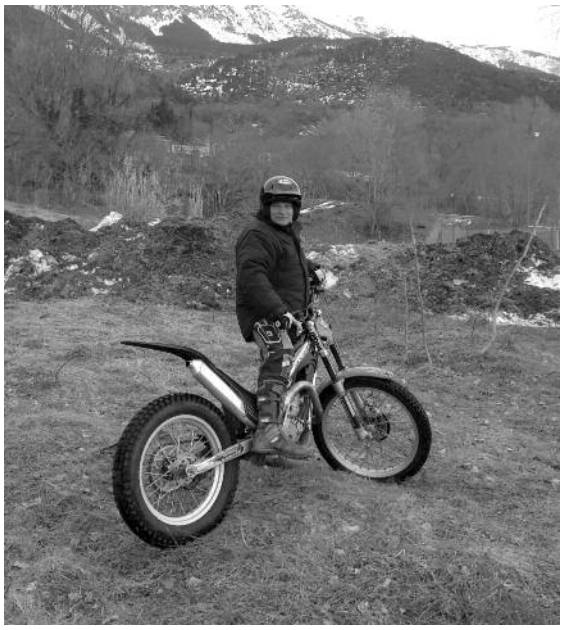
Con molta tristezza devo confessarvi che stiamo vivendo come dei morti viventi per cui il rientro in Italia è l´unica cosa buona che come me pensano molte persone nel Venezuela. La maggior parte di noi siamo professionisti, conosciamo la cultura italiana, abbiamo il nostro cuore metà in Italia e l´altra metà nel Venezuela, possiamo timidamente mantenerci per qualche tempo dal punto di vista economico e purtroppo le possibilità di rifare la nostra vita in Venezuela sono praticamente impossibili. Perfino la linea aerea Alitalia ci ha lasciato.

Con affetto come ho incominciato la lascio sperando di conoscerla personalmente.

Roberto

Trial… che passione: Vincenzo Cavallaro sempre più in alto

Il trial è uno sport dove la moto consente di fare tutto… arrampicarsi in posti impensabili, muoversi su qualsiasi terreno, da quello roccioso alla fanghiglia, al terriccio. La passione di Vincenzo è nata quando Pratola vantava un club trial tra i più prestigiosi in Italia. Infatti ad organizzare alcuni campionati regionali e nazionali negli anni 70-80 era sempre Pratola. Lo sport nato grazie al gruppo di Federico Palombizio, per anni ha rappresentato un grande sbocco sportivo per tanti giovani. Ovviamente i membri del club si sono anche distinti per il soccorso e l'assistenza data in varie occasioni. Ricordiamo che, durante un violento incendio al Colle delle vacche, i giovani del trial, come Antonio Pace (Momò), vennero impiegati per portare viveri ai volontari e per giorni rimasero a disposizione dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale lungo la scoscesa montagna Orsa. Oggi Vincenzo insieme ad altri amici continua ad avere questa passione che necessita di doti di equilibrista e tenacia. Complimenti al nostro centauro di montagna.



Federico e Maria, oltre mezzo secolo di lavoro…

Federico Palombizio e Maria stanno raggiungendo un grande primato: oltre 50 anni a lavorare e sicuramente arriveranno a battere ogni record cittadino per le nuove generazioni del dopoguerra. Ciò che prima era normalità (pensiamo a mastro Edoardo Cianfaglione, a mastro Attilio Carosa, a mastro Rocco D'Andrea e a tanti altri che hanno lavorato dall'età di sei anni fino a novanta e passa) oggi è sicuramente un'eccezione. I due infaticabili coniugi continuano a produrre prodotti gastronomici molto ricercati. Complimenti… se mettessimo insieme gli anni di lavoro dei due, formerebbero una catena di salsicce lunga 100 anni.

Casa delle vacche… tre metri di neve

Quando Mario D'Amato e Silvio Palombizio sono arrivati alla Casa delle vacche sono rimasti impressionati dalla quantità di neve caduta… quasi quasi copriva la casa. Una nevicata eccezionale che ha anche prodotto altre slavine. La foto mostra appieno la forza della natura che va rispettata sempre come fanno Mario e Silvio, grandi appassionati di montagna.

Intervista a Rocco Notarandrea residente in Canada

Dal '900 ad oggi almeno 50.000 pratolani sono partiti per terre straniere. Oggi quei residenti all'estero continuano a sentire Pratola nel cuore e mantengono stretti rapporti con altri paesani soprattutto durante le feste più importanti. Abbiamo chiesto a Rocco Notarandrea piccoli flash legati a Pratola. Ecco cosa ci ha detto.

1) Rocco, come mai ti sei trasferito in Canada?
Dopo 4 anni di Venezuela, ho voluto provare la vita in un'altra terra e ho preferito il Canada.

2) Raccontaci la tua infanzia, i tuoi amici, la tua famiglia.
La mia infanzia a Pratola è stata troppo breve perché da ragazzo già ho iniziato a viaggiare. Infatti già nel 1953 mi sono trasferito in Venezuela come emigrante. Questa esperienza è durata alcuni anni, precisamente 4. Passato questo periodo sono ritorno a Pratola. Al mio ritorno ho subito riallacciato i rapporti con i miei cari amici che avevo lasciato. Li ho ritrovati tutti giovanotti come vedi tu da certe foto che ti ha mandato Dino. Come molte altre famiglie italiane di quel tempo, la mia famiglia era numerosa, eravamo 7 figli. Mio Padre era Antonio Notarandrea e mia madre Anna, mio fratello Ercolino abita a Chieti e mia sorella Maria abita a Tagliacozzo, gli altri sono in Francia e in Canada.

3) Quali sono i ricordi ricorrenti su Pratola? Cosa ti è rimasto dentro del tuo passato?
Tra i tanti ricordi che mi legano sentimentalmente a Pratola, quello più bello è legato alla montagna. Era proprio bello quando si andava alla casa delle vacche a fare la scampagnata con gli amici, quelle erano belle scampagnate ricche di allegria e di amicizia. Ovviamente tra i miei ricordi più belli non può mancare la festa della Madonna della Libera. Ecco…questi due pensieri sono i più ricorrenti nella mia mente.

4) Che immagine hai dell'Italia di oggi?
Seguendo le cronache italiane in televisore penso che la politica Italiana sia da raddrizzare un po' verso gli italiani. Penso che molti italiani stanno soffrendo la crisi… molti si trovano "in mezzo ad una strada" mentre, da ciò che sappiamo, sembra che gli emigranti vengono accolti meglio.

Un saluto a tutti gli amici.

Foto: Antonio Vivarelli

Numeri Utili & Urgenze

Soccorso Emergenza	113
Emergenza Sanitaria	118
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	0864.27.31.26
Croce Verde	0864.27.44.37
Guardia Medica	0864.27.40.10
Ospedale Sulmona	0864.49.91
Ospedale Popoli	085.98.98.1
Municipio	0864.27.41.41
Polizia Urbana	0864.27.13.69
Polizia Stradale	0864.27.45.53
Protezione Civile Pratola 393.9904699	0864.27.41.98
Banca Credito Coop. Pratola	0864.27.51
Banca Credito Coop. Sulmona	0864.21.05.62
Banca Credito Coop. Corfinio	0864.73.20.28
Banca Credito Coop. Vittorito	0864.72.74.80
Banca Credito Coop. Popoli	085.98.60.95
Banca Credito Coop. Bussi	085.98.09.706
Banca Credito Coop. Castiglione	085.888.31.24
Banca Toscana	0864.27.42.32
Banca dell'Adriatico 0864.27.41.70 Fax	0864.27.81.26
Cassa di Risparmio	0864.27.31.38
Poste	0864.27.30.72

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

Banca di Credito Cooperativo di Pratola Peligna
INAUGURATA LA NUOVA SEDE DI MANOPPELLO SCALO

Il 28 Gennaio 2017, alla presenza delle autorità civili, del vice direttore della Banca d'Italia di L'Aquila Dott. Luigi Micco, di Don Bartolomeo Turacchio parroco di Manoppello Scalo e di Padre Renato Frappi parroco di Pratola, è stata inaugurata una nuova sede della BCC di Pratola Peligna nel comune di Manoppello Scalo in Via A. Moro, 31/a.

A meno di un anno dall'apertura della filiale di Caramanico Terme la Banca di Credito Cooperativo di Pratola Peligna, in controtendenza rispetto alle altre banche, si espande verso il pescarese.

Come rimarcato dal Presidente Maria Assunta Rossi, ciò è stato possibile "*anche grazie a quella proficua sinergia che si è creata con le persone che abitano il territorio di Manoppello che hanno manifestato la necessità di una banca locale quale interlocutore presente al servizio delle economie locali* ". *E noi,* prosegue il Presidente *"confermiamo l'impegno di una banca vicina al territorio* ".

Il Direttore generale Silvio Lancione sottolinea che tale insediamento rappresenta una sfida in quanto sono presenti nella piazza diversi Istituti di Credito ma la Bcc si presenta solida e forte dei suoi numeri

"un istituto di credito non è una onlus bensì è un'impresa che deve creare valore e questa espansione ne è il risultato tangibile culminato in un momento così importante".

Apprezzamento per il lodevole evento è stato espresso da tutte le autorità presenti.

Infine il Presidente annuncia che nel 2019 la BCC di Pratola Peligna celebrerà il centenario dalla sua nascita, " *un traguardo importante che festeggeremo tutti insieme con un augurio AD MAIORA SEMPER"*.